

OLANDA E ALSAZIA

In Olanda eravamo già stati due volte ma mai nel periodo della fioritura dei tulipani. Nell'ultima decade di aprile siamo quindi partiti insieme ad altri amici di Rotta 360 (Agenzia organizzatrice) per il Paese dei tulipani. Con un primo gruppo di amici ci siamo incontrati sull'autostrada A 22 del Brennero all'area di servizio "Paganella" per poi iniziare il viaggio vero e proprio. In serata ci siamo fermati ad Andechs (nei pressi di Monaco di Baviera) dove avremmo dovuto gustare un buon piatto di "stincò" ma dove invece siamo rimasti a bocca asciutta perché siamo arrivati a tempo scaduto in quanto nel bellissimo locale/taverna a quell'ora (circa le 20) servivano solo boccali di birra.

Il mattino seguente siamo ripartiti con molto entusiasmo per Francoforte dove, lungo l'autostrada verso Colonia, ci siamo incontrati con un secondo gruppo. La compagnia così costituita si è messa quindi in moto verso l'Olanda che abbiamo raggiunto il giorno successivo a Giethoorn dopo aver trascorso la notte in un'area di servizio sull'autostrada. Giethoorn è un bellissimo villaggio lacustre le cui case sono separate da una fitta rete di canali scavalcata da ponti in legno a schiena d'asino o da passerelle. Tutto il "traffico" si svolge quindi su tipiche barche locali.



Casa e canali a Giethoorn

Anche se sotto la pioggia sempre imminente durante tutto il viaggio, molto bella la passeggiata tra queste tipiche abitazioni circondate da splendidi giardini fioriti e senza alcuna recinzione.

Il nostro viaggio è poi continuato verso il nord del Paese passando per la "Grande Diga" che da Zurich porta a Den Helder. Qui naturalmente ci siamo fermati a visitare la grande torre che sovrasta il mare, giusto a metà strada (la diga è lunga una trentina di Km). In evidenza il diverso livello del mare che nella parte interna è inferiore mediamente di circa cinque metri dal mare aperto dal colore che variava da grigio al nero (quasi minaccioso!!!). Giunti a Den Helder ci siamo imbarcati per raggiungere l'isola di Texel dove ci siamo sistemati in un bel campeggio nei pressi di De Koog. In serata visita alla bella cittadina e successiva cena a base di ottimo pesce (arringa e merluzzo in particolare, molto buono).

Il giorno successivo abbiamo visitato il museo etnografico Ecomare dove vengono curati uccelli e pesci feriti, con i suoi bellissimi acquari e piscine dove foche e delfini hanno dato spettacolo. Molto interessanti le vetrine ospitanti i numerosi animali che popolano la zona. Successivamente ci siamo portati all'estremo nord dell'isola dove ci attendeva un'immensa spiaggia spazzata dal vento, soprattutto in questa zona, sempre molto forte. Impressionante la "schiuma" portata a riva dal mare di cui avevamo ricordo già di un nostro precedente viaggio e di cui non siamo riusciti a capire l'origine. Siamo quindi passati alla spiaggia del faro di Texel, molto bello, il cui mare era invece molto pulito. Non voglio dimenticare che nel frattempo abbiamo visto i primi campi di tulipani fioriti con i loro stupefacenti colori; da fotografare i numerosi laghetti che ospitavano le numerose colonie di uccelli marini che popolano in questo periodo la zona.

Rientrati in continente a Den Helder ci siamo diretti alla cittadina di Voledam attraversando una zona di coltivazioni intensive di tulipani e giacinti dove abbiamo potuto fare numerose foto molto belle anche se sempre sotto la pioggia che andava e veniva. Voledam è sempre bellissima con i suoi negozietti dislocati lungo il porto; peccato che anche qui la pioggia ed il vento si facessero ben sentire. Completati la passeggiata ed alcuni acquisti, dopo pranzo

ci siamo recati a Marken, il paese degli zoccoli dove abbiamo visitato un laboratorio per la loro produzione. Molto belle le vie del piccolo borgo con le case tipiche del nord (a graticcio) e i canali che costeggiavano le piccole stradine. Molto forte il vento sul mare di un colore tendente al nero scuro. Nonostante tutto però gli abitanti avevano disposto gli addobbi a case e vie in occasione della Festa del Re del giorno successivo e di cui dirò più oltre.

Nel primo pomeriggio siamo giunti ad Amsterdam, la capitale, dove, dopo esserci sistemati in campeggio, siamo andati a fare una prima visita. Ci ha colpito subito la metro, molto pulita, con mezzi nuovi, sempre puntuali e disponibili. Nell'occasione abbiamo acquistato un unico biglietto della durata di 72 ore che ci ha egregiamente servito per tutta la nostra permanenza. Ad Amsterdam era già tutto predisposto l'addobbo per la Festa del Re del giorno 27 aprile in cui si celebra il compleanno del sovrano. Usciti al capolinea della metro alla Stazione Centrale abbiamo preso la Damrak, la larga arteria che conduce a Piazza Dam dove insistevano per l'occasione delle enormi giostre panoramiche. Ci siamo quindi addentrati tra le vie prospicienti la piazza dove abbiamo mangiato qualcosa per poi visitare sotto la pioggia parte del famoso quartiere a luci rosse, facendo molte risate e divertendoci nel vedere i sexi shop, le ragazze in vetrina e i tentativi fatti dagli addetti per l'abbordaggio di noi uomini.

Il giorno successivo è stata la Festa del Re. Una moltitudine di giovani hanno invaso le strade ed i canali di Amsterdam. Abbiamo fatto un tour del porto che è durato circa un'ora da dove abbiamo potuto ammirare i palazzi ed i ponti della "Venezia del Nord". Nel corso della navigazione abbiamo potuto ben vedere le numerose imbarcazioni (normalmente adibite a trasporto merci) ricolme di giovani che mangiavano e bevevano tra canti e balli. Ognuno aveva addosso un indumento di colore arancione, il colore tipico dell'Olanda.

Il tempo è quindi trascorso velocemente tra un ponte e l'altro, per fortuna con una giornata di bel tempo. Nel primo pomeriggio abbiamo assistito ad una specie di sfilata di tutte le imbarcazioni ricolme di giovani festanti, visitando diversi siti cittadini tra cui la casa di Anne Frank (dall'esterno, data la lunga fila in attesa). Nel nostro giro cittadino non poteva mancare il mercato dei fiori che data la festa era solo parzialmente godibile, ma che comunque ci ha fatto capire la bellezza del "fenomeno" fiori in questo Paese. Alcuni nostri compagni di viaggio ne hanno approfittato per andare a visitare la grande fabbrica di birra Nazionale Henniken.

Dimenticavo di segnalare la presenza di una infinità di biciclette parcheggiate in ogni dove. Non ci sono scooter; le biciclette hanno la precedenza su tutto e su tutti e bisogna stare molto attenti perché per essere investiti basta un momento di disattenzione (corrono come forsennati!!!).

Il giorno appresso ci siamo dedicati alla "cultura" con la visita guidata al nuovo Museo Van Gogh (per noi bellissimo) che si trova nei pressi dell'altro famoso Rijksmuseum. Dato che il mondo è piccolo, al citato museo Van Gogh abbiamo incontrato i nostri amici e soci dei Girasoli di Pordenone e di Mantova con i quali ci siamo cordialmente salutati.

Dopo la visita, un salto all'Hard Rock Cafè di Amsterdam per mangiare qualcosa per poi goderci la città con una visita guidata al Comune, ad un tempio buddista, ai tipici quartieri con attraenti ristoranti oltre a diversi altri luoghi tipici.

Lasciata Amsterdam dopo tre giorni di intense visite, ci siamo recati in un luogo speciale: il parco giardino di Keukenhof, aperto solo due mesi all'anno, in occasione della fioritura di tulipani e giacinti. Lo spettacolo è stato davvero stupefacente con questi giardini creati da maestri giardinieri tra alberi secolari, canali e mulino a vento. Molte le serre dove erano ospitati creazioni floreali per tutte le occasioni con fiori di ogni tipo.

Nel primo pomeriggio abbiamo lasciato Keukenhof per raggiungere la cittadina di Delft famosa per le sue ceramiche e per aver dato i natali a Vermeer, il pittore della Ragazza con l'Orecchino. Abbiamo così visitato la bella cittadina con la sua cattedrale molto vasta,

la casa museo di Vermeer ed un laboratorio per la lavorazione della ceramica, oltre che ai numerosi negozi di articoli artigianali turistici.

In serata ultimo approdo in campeggio di terra olandese a Kinderdijk, il paese dei mulini a vento. In serata dolci e brindisi al viaggio e all'ottima compagnia.

Il giorno successivo mini crociera per raggiungere alcuni mulini visitabili. Attorno al lago sono dislocati una ventina di mulini ancora funzionanti ed abitati e per questo non visitabili. Ancora oggi contribuiscono al bisogno a sollevare acqua da un canale all'altro essendo tutta la zona sotto un livello medio del mare di circa dodici metri. Molto interessante vedere come ancora oggi sono conservati gli arredi originali e vengono mantenute le abitudini di



un tempo quali ad esempio il mantenimento di piccoli pollai, l'orto di casa e gli strumenti di casa di un tempo (ad esempio cucina economica o il ferro da stiro).

In conclusione abbiamo visitato pure una centrale per il sollevamento delle acque che devono essere controllate in continuazione e che hanno in pratica sostituito il prezioso lavoro dei mulini.

Nel pomeriggio l'allegria compagnia ha iniziato il viaggio di rientro in Italia con saluti ed un arrivederci lungo l'autostrada ormai in terra tedesca.

Già alla fine dell'anno scorso io e mia moglie Emanuela avevamo pensato di visitare l'Alsazia e questa è stata l'occasione giusta per farlo.

Giunti quindi quasi all'altezza di Offenburg, abbiamo diretto la poppa del Camper verso Strasburgo, prima tappa alsaziana. Giunti in loco, abbiamo parcheggiato il nostro camper in area attrezzata in mezzo al verde, in riva al Reno. Inforcate le nostre bici appositamente portate da casa, abbiamo fatto un primo giro di perlustrazione in centro storico. La pista ciclabile era perfetta ed in breve tempo abbiamo percorso i 4 Km che ci separavano dalla meta. Il centro storico si è presentato subito effervescente con la sua enorme cattedrale ed il castello di Rohan. Abbiamo subito riconosciuto la Maison Kammerzel del XV secolo e la pharmacie du Cerf, la più antica di Francia (1268). Il giorno successivo abbiamo visitato l'interno della cattedrale con il suo orologio astronomico e gli splendidi arazzi. Abbiamo fatto poi un lungo giro per i vari canali che tagliano la città per raggiungere la Petite France, vecchio quartiere di pescatori, conciatori e mugnai che abbiamo raggiunto tramite i ponts couverts, infilata di tre ponti coperti ognuno vigilato da una torre quadrata.

Non poteva mancare poi una visita ai palazzi delle Istituzioni Europee iniziando dal Consiglio d'Europa e dal Parlamento Europeo, costruzioni moderne immerse nel verde con canali e laghetti popolati di molte specie selvatiche.

Lasciata Strasburgo, città che ci è piaciuta molto, ci siamo diretti verso Obernai, bella cittadina ai piedi dei Vosgi con le sue case antiche con tetti alti e spioventi. Qui abbiamo



AGENZIA di CAZZAGO

Via Molinella 4/1 - 30030 Cazzago di Pianiga (VE)

ORARIO UFFICIO

Dal Lunedì al Giovedì 9.00 - 12.30 • 15.00 - 18.30
Venerdì 9.00 - 12.30

Telefono e Fax 041.5102450
Email: agenciacazzago@agentivittoria.it

Chi ha il coraggio di ridere...
...è padrone del mondo !

trovato l'area camper completa per cui abbiamo dovuto cercare una sistemazione in altro loco ai limiti del paese. Una bella passeggiata serale in Paese ha concluso la giornata.

Il giorno successivo, sempre bagnato dalla pioggia, abbiamo raggiunto Colmar dove l'area camper pubblicizzata in vari siti era sistemata lungo un marciapiede e pure a pagamento (immagino che chi l'ha realizzata non sappia proprio nemmeno cos'è un camper). La città comunque non ha deluso. Il centro storico non molto grande era brulicante di attività con molti turisti. Abbiamo percorso la Rue des Marchands, la più caratteristica della città vecchia con la Maison Pfister, caratteristico edificio alsaziano del 1537.

Lasciata Colmar siamo ripartiti per Egueheim, grazioso paese la cui principale attività è quella della produzione dei famosi vini alsaziani. Nel borgo sembra che il tempo si sia fermato: i vicoli ciottolati e stretti conservano case a graticcio, negozi che vendono prodotti locali come vino e formaggio e molti bad & breakfast. Diversi i nidi di cicogna osservati sulle chiese e sulle case. Egueheim è nota anche per essere il paese natale di Papa Leone IX la cui statua troneggia sulla piazza della chiesa di S. Pietro e Paolo.

Lasciata anche Egueheim, ci siamo diretti verso l'ultima tappa del nostro viaggio in Alsazia: Mulhouse dove siamo approdati al grande campeggio dell'Ile. Questa è un po' la città dei musei. Due in particolare avevamo preso di mira: il museo dei Treni (uno dei più grandi d'Europa) e la Cité dell'Automobile. La scelta è caduta su quest'ultimo che può entusiasmare anche chi nulla capisce di auto. Trattasi di una prestigiosa collezione di auto d'epoca dei fratelli Schlumpf, ora di proprietà pubblica, costituita da più di 400 auto che percorrono veramente la storia dell'automobile dal 1878 ai giorni nostri. Ci sono Panhard, Mercedes Benz, Rolls Royce, Isotta Fraschini e 121 auto Bugatti tra cui due esemplari della famosa Bugatti Royale del 1928. Diciamo che questo museo ci ha veramente emozionato e la visita non sembrava mai dover finire visto la bellezza e rarità dei pezzi esposti.

Lasciata Mulhouse siamo rientrati in Germania e abbiamo proseguito verso l'Austria con meta Bregenz. Molta è stata la delusione quando in questa bellissima cittadina il sito indicato come area sosta camper era in realtà sbarrato da un'asta che non lasciava passare mezzi con altezza superiore ai m. 2,50. A questo punto con un po' di dispiacere per non poter godere della bellezza del paese, abbiamo imboccato l'autostrada verso



Landek ed alla prima area di sosta ci siamo fermati. Il nostro parcheggio era bellissimo ed il nostro mezzo l'abbiamo parcheggiato all'interno di una piazzola che sembrava quella di un campeggio, circondata su tre parti da una bella siepe.

Trascorsa la notte, abbiamo ripreso la strada del rientro con tappa per il pranzo al Passo Resia. Il successivo tratto di strada verso Merano è stato un incubo durato quasi 4 ore per percorrere circa 70 Km. Molti turisti tedeschi in ferie per la Pentecoste, si erano infatti riversati in Italia riempiendo a quanto sembra tutti i posti disponibili inclusi quelli dei campeggi. Per trovare adeguata sistemazione abbiamo quindi raggiunto il Campeggio Levico, a Levico appunto (tra l'altro molto bello). Da qui siamo scesi a Modena per la festa sociale dei Girasoli, cui non potevamo mancare.

Sono stati quindici giorni di vacanza molto belli anche se caratterizzati dalla pioggia che ci ha sempre seguito come la nuvola di Fantozziana memoria.

Era tempo che volevamo vedere l'Olanda in fiore e anche l'Alsazia che avevamo sempre sfiorato senza visitarla. Lo abbiamo fatto con piena soddisfazione percorrendo poco più di 3700 Km attraverso la nostra bella Europa. Alla prossima!!!!

Emanuela e Carlo Franceschetti